# Il ministro Lamorgese a Siracusa intitola scuola ad Eligia e Giulia Ardita

Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, oggi a Siracusa ha scoperto la targa che intitola alla memoria di Eligia e Giulia Ardita la scuola di via Calatabiano.
Violenza di genere, femminicidio, codice rosso alcuni dei temi su cui si è inevitabilmente soffermata nel suo intervento, prima di raggiungere il teatro greco dove ha assistitp alla prima della nuova stagiome degli spettacoli classici.

---

# Cerimonia per Eligia e Giulia Ardita, il centro antiviolenza non invitato. E' polemica: "grave ignorarci"

La polemica scoppia a poche ore dall'arrivo del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, a Siracusa. Nel tardo pomeriggio scoprirà la targa che dedica alla memoria di Eligia e Giulia Ardita, vittime di femminicidio, la scuola di via Calatabiano. Una cerimonia a cui parteciperanno anche il presidente della Regione, Musumeci, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ed il prefetto Giusi Scaduto. Ma non il Centro Antiviolenza Ipazia, non invitato all'appuntamento. E la portavoce Daniela La Runa non le manda a dire, in una lettera all'indirizzo della Prefettura di Siracusa.

“Abbiamo appreso per puro caso, dalla stampa locale, che a Siracusa verrà inaugurata una scuola intitolata a Eligia e Giulia Ardita. Ci lascia fortemente amareggiate la circostanza che il nostro centro antiviolenza, presidio territoriale contro la violenza di genere e da quasi un ventennio schierato in prima linea nella lotta contro i femminicidi, non sia assolutamente stato coinvolto in tale iniziativa.
Non possiamo sottacere la vivida sensazione di essere state escluse da un evento che, a parer nostro, avrebbe invece dovuto vederci schierate accanto la famiglia Ardita, così come lo siano state nel corso del processo promosso contro il marito di Eligia Ardita, in cui il centro antiviolenza Ipazia si è costituito parte civile avendone piena legittimazione”, si legge nelle prime righe della lunga missiva, ribaltata anche sui social.
“Essere ignorati in un evento che proprio di violenza di genere tratta (…) vuol dire ignorare chi della lotta fattiva alla violenza di genere ha fatto il proprio scopo di vita, diventando nodo operativo fondamentale per la città di Siracusa. E possiamo affermare senza tema di smentita che se nel corso di questo ultimo ventennio non ci fossimo state noi ad accogliere di giorno e di notte le vittime di violenza ricoverandole in luoghi di fortuna, cibandole ed assistendole prima di farle andare in luoghi sicuri, e tutto ciò da volontarie senza mai percepire alcun compenso, oggi forse le scuole intitolate alla vittime di femminicidio sarebbero molte di più”. E’ un altro passaggio della amara lettera che il Centro Antiviolenza ha indirizzato alla Prefettura di Siracusa.
Daniela La Runa spiega che loro, le volontarie, parteciperanno comunque all’appuntamento. A distanza, confuse tra la gente “perchè nessuno ci ha volute ufficialmente e nessuno si prenderà la briga di ricordare l’esistenza e l’importanza dei centri antiviolenza”.
Lo strappo è consumato. “Sappiamo che le istituzioni si ricorderanno molto bene di noi quando sarà necessario bussare alla nostra porta per accogliere qualche donna che non si sa

dove collocare, e non importa se sarà la mezzanotte del 24 Dicembre o il 15 Agosto perchè Ipazia non chiuderà mai le porte a nessuno, come ha sempre fatto. Per noi, invece, le porte sono state chiuse proprio da quelle Istituzioni a cui spesso veniamo in ausilio".

---

# Vaccini senza prenotazione da 12 in su: open days dal 4 al 6 luglio

Da domani, domenica 4 luglio, e fino a martedì 6 luglio, la Regione Siciliana rilancia gli Open Days. Tutta la popolazione, dai 12 anni compiuti in su, potrà vaccinarsi senza prenotazione in tutti i punti vaccinali delle province siciliane, con i sieri Pfizer e Moderna. L'obiettivo è immunizzare quanti più cittadini possibile, in funzione anche delle varianti virali rilevate anche in Sicilia. Lo comunica l'assessorato alla Salute della Regione Siciliana.

---

# Emergenza incendi, rabbia dei movimenti civici: "si fermi la desertificazione del parco

# degli Iblei”

Noto Antica, la riserva di Vendicari, la Riserva Naturale Orientata Cavagrande del Cassibile, Grotta Palombara, Valle dell’ Anapo e Pantalica: in dieci giorni di incendi continui sono andati in fumo oltre 300 ettari di vegetazione e natura del siracusano. “Roghi persistenti e devastanti stanno distruggendo ettari di boschi e di macchia mediterranea dove insiste un immenso patrimonio paesaggistico, storico-etnoantropologico (muri a secco, niviere, mulini ad acqua, antiche masserie, palmenti, frantoi, abbeveratoi, concerie, edicole votive e regie trazzere), naturalistico (sorgenti d’acqua, cave, grotte, boschi e sentieri) scrigno di una delle più grandi biodiversità d’Europa”, raccontano con amarezza i portavoce del Mai, il Movimento Antincendio Ibleo nato nel 2020 dalla fusione di diversi associazioni e comitati.

L’emergenza continua richiede delle risposte istituzionali ferme. E il Mai le elenca in maniera nitida: “deve essere istituito il Parco Nazionale degli Iblei, a gestione pubblica, per avere un maggior controllo del territorio, così come avviene negli altri parchi nazionali dove gli incendi sono molto limitati”. Deve poi divenire obbligatoria l’applicazione della legge nazionale 353 del 2000 della mappatura catastale dei terreni bruciati, “per la quale per 10 anni vi è il divieto di caccia, pascolo e di nuove edificazioni” su terreni colpiti da incendio; il Mai chiede anche la contestazione dell’ecoreato – previsto nel codice penale – di disastro ambientale.

Per il Movimento Antincendio Ibleo, inoltre, “il servizio di spegnimento tramite aerei o elicotteri” deve passare alla gestione regionale o statale. Sono state raccolte su change.org oltre 7.900 firme. Un’altra mano d’aiuto può arrivare da recenti tecnologie, come il Fire-Sat, cioè il rilevamento satellitare di temperatura e aridità o di innesco di incendi.

“Il mondo ci invidia luoghi quali Cava Grande, Vendicari,

Pantalica. Indigniamoci, ribelliamoci, fermiamo la desertificazione!”, ribadiscono Paolo Pantano e Sophie Branciforte dopo l’escalation di incendi che ha flagellato la provincia di Siracusa.

---

# Saldi estivi, buona la partenza e i commercianti siracusani intravedono timida ripresa. “Potenziare le misure”

E’ iniziata la stagione dei saldi. E con gli sconti, anche se non condivisi da tutti gli operatori perché avrebbero preferito rinviarli di qualche settimana, sembrerebbe sia tornata lo voglia di shopping a Siracusa. “Sicuramente una maggiore vivacità in questi primi giorni di sconti c’è”, conferma il presidente di Confcommercio, Elio Piscitello. “Ma i numeri sono ben lontani rispetto alla normalità. Non possiamo fare un paragone rispetto agli anni passati, ma con gli sconti si intravede comunque una qualche forma di ripresa”, spiega alla redazione di SiracusaOggi.it. Anche il settore turistico sembra avere un timido slancio.
“Chiediamo, tuttavia, misure utili e scelte da potenziare perché oltre al rinvio delle cartelle esattoriali occorre lavorare ad una rateizzazione di lungo corso del debito fiscale da Covid-19. Inoltre, dopo la sospensione del cashback, si punti con più determinazione alla riduzione dei costi e delle commissioni che gravano sulla moneta elettronica”, commenta Piscitello parlando del Dl lavoro

approvato dal Consiglio dei Ministri.
“Quanto all’intesa sui licenziamenti – prosegue il numero uno di Confcommercio Siracusa – è una soluzione positiva che tiene giustamente conto del valore della coesione sociale cui devono, però, necessariamente seguire robuste politiche attive per il lavoro e una riforma degli ammortizzatori sociali che tenga conto anche della sua sostenibilità contributiva. Bene, infine, il rifinanziamento della Sabatini e lo stanziamento per contenere l’impatto dell’aumento delle bollette elettriche.”

---

# Il ministro Lamorgese in Borgata per vedere il Caravaggio, ultimo atto della vicenda Mart

Definito il programma della visita a Siracusa dei ministri della Giustizia, Marta Cartabia, e dell’Interno, Luciana Lamorgese. Le due esponenti del governo Draghi assisteranno, domani in serata, agli spettacoli classici al teatro greco di Siracusa.
Ma se per la titolare della Giustizia sarà una sorta di toccata e fuga a Siracusa, decisamente più articolata è la giornata della Lamorgese. Prima di raggiungere l’area archeologica della Neapolis, infatti, si recherà in Borgata per andare ad ammirare il Caravaggio tornato nella sua sede originaria, ovvero il santuario di piazza Sanata Lucia.
Non si tratta di un “capriccio”, visto che l’opera appartiene al Fec – il Fondo Edifici di Culto – che è una costola del ministero.

Il Seppellimento di Santa Lucia fu, la scorsa estate, al centro di una lunga querelle in merito al prestito al Mart di Vittorio Sgarbi ed il successivo rientro a Siracusa, nella nuova (ma originaria) sede della Borgata. La Lamorgese era attesa a Siracusa già lo scorso dicembre proprio per illustrare gli interventi di restauro sul dipinto, la collocazione definitiva e la collaborazione tra istituzioni pubbliche e private (Arcidiocesi di Siracusa, Soprintendenza, Fec, Prefettura e Mart di Rovereto). Poi, a causa del covid e di alcuni contagi, fu tutto rinviato. Ma il ministro Lamorgese ha comunque conservato la volontà di vedere l'atto finale di quella vicenda, andando ad ammirare il capolavoro del Merisi, per come esposto nella basilica di piazza Santa Lucia. Ad accompagnarla, sarà il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Per l'occasione, cambia la viabilità nella zona. Sabato 3 luglio, dalle 16 alle 19, disposto il divieto di sosta con rimozione coatta ambo i lati su via dello Stadio; piazza Santa Lucia nel tratto interposto tra via Ragusa e via Caltanissetta; via Ragusa nel tratto interposto tra via Montegrappa e piazza Santa Lucia; via Agrigento nel tratto interposto tra via Montegrappa e piazza Santa Lucia; via Caltanissetta nel tratto interposto tra via Montegrappa e piazza Santa Lucia.

"Il 'Seppellimento di Santa Lucia' di Caravaggio è stato riportato nella sua sede originaria, la basilica di Santa Lucia al sepolcro di Siracusa, dopo il prestito al museo Mart di Rovereto, che ha finanziato un intervento di restauro conservativo eseguito dall'Istituto centrale del Restauro di Roma", comunicava a dicembre 2020 proprio il ministero dell'Interno. "La sua ritrovata sistemazione nella basilica segue alla realizzazione degli interventi necessari a garantire adeguati standard di sicurezza al dipinto, commissionati dalla Soprintendenza di Siracusa e pure finanziati dal Mart nell'ambito delle intese con il Fec", si legge nella nota del ministero che definiva quella iniziativa "di grande importanza per la città di Siracusa". Poi l'annuncio di un appuntamento "non appena possibile", per un

“incontro con le autorità interessate, alla presenza del ministro dell’Interno, Luciana Lamorgese”. Sette mesi dopo, ecco arrivare il momento giusto.
Subito dopo, il ministro dell’Interno svelerà la targa che dedica alla memoria di Eligia e Giulia Ardita la scuola di via Calatabiano. Altamente simbolica la presenza della Lamorgese, che rende ancora più forte il valore dell’intitolazione. A richiedere quel forte gesto, nei mesi scorsi, era stato anche il Comitato Scuole Sicure. Parteciperanno all’intitolazione anche il presidente della Regione, Musumeci, il prefetto Giusi Scaduto e il sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

---

# Covid, i numeri: 2 nuovi positivi in provincia di Siracusa; 115 in Sicilia

Sono 2 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Lo riporta il nuovo aggiornamento quotidiano, inviato dalla Regione Siciliana all’Unità di crisi nazionale. Insieme a Messina (2), è il dato più basso nel report odierno tra le province siciliane. Ragusa registra il numero più alto di nuovi casi: 31. Poi Trapani (24), Catania (22), Caltanissetta (15), Palermo (10), Enna (5), Agrigento (4), Siracusa e Messina (2).
In totale sono 115 i nuovi positivi al covid in Sicilia, nelle ultime 24. I tamponi processati sono stati 13.481. La Regione oggi è seconda in Italia per numero di contagi giornalieri.
I guariti sono 270, 5 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 3.725 (-160).

# Emergenza incendi, paesaggio spettrale sugli Iblei. I sindaci: “stato di calamità ed esercito”

Il giorno dopo, si mastica rabbia nella zona montana di Siracusa. Ennesimo incendio, colpite aree naturali e terreni privati. Distrutti ulivi, grano, allevamenti di api. I sindaci dell’Unione dei Comuni Valle degli Iblei con coraggio rompono un tabù e parlano senza mezzi termini di possibile collegamento con la mafia dei pascoli. Nessuno crede all’origine accidentale dei violenti roghi che da giorni bruciano la provincia di Siracusa.

“La mafia non si combatte con i tavoli tecnici ma con i fatti. Ora, subito”, sbotta in diretta su FMITALIA il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvatore Gallo. “Mezzi inadeguati, pochi uomini e croce gettata addosso ai forestali. Vogliamo l’esercito e chiediamo lo stato di calamità”, aggiunge.

Questa mattina, la presidente dell’Unione dei Comuni, Rossella Lapira, ufficializzerà le due richieste. Si guarda anche alla Prefettura di Siracusa ed alla disponibilità di mezzi straordinario. “Brucia tutto e siamo ancora a luglio…”, dice amaro Gallo.

Un altro sindaco coraggioso è Alessandro Caiazzo, primo cittadino di Buccheri. E’ lui il primo, mentre ancora la Valle dell’Anapo brucia, a mettere in collegamento fiamme, dolo e pascoli. “Più di 60 ettari del nostro territorio distrutti dalle fiamme! I terreni colpiti sono pubblici ed in parte privati. La zona è sempre la stessa da circa 15 anni. Non appena crescerà l’erba fresca sicuramente qualche allevatore ne approfitterà per il pascolo. Lo scempio del territorio

ibleo non può lasciarci indifferenti”, scrive sui suoi canali social istituzionali.







“Il disastro si è consumato sotto i nostri occhi increduli”, si sfoga il sindaco di Buscemi Rossella Lapira. “È rimasto solo un paesaggio spettrale, che incute tanta tristezza. In continuo contatto con la Prefettura, le Forze dell’Ordine e i ragazzi del Corpo Forestale, ho voluto seguire sul posto personalmente gli sviluppi dell’incendio e ho visto una comunità che si è unita, combattendo con tutte le proprie forze contro il fuoco, per salvare il proprio territorio. Molti ci sono riusciti, moltissimi purtroppo no. Esprimo la vicinanza da parte dell’amministrazione comunale a tutti coloro che oggi hanno perso i frutti di anni di sacrifici e di lavoro. Chiederemo lo stato di calamità e ci batteremo insieme agli altri sindaci dell’Unione dei Comuni Valle degli Iblei affinché vengano presi i necessari provvedimenti ad ogni livello per arrestare questa piaga. Non possiamo rimanere

spettatori, non possiamo rimanere soli”.

---

# La spiaggetta di Calarossa resta pubblica, il Tar dice no allo stabilimento privato

Nessun impianto balneare privato sulla spiaggetta di Calarossa, in Ortigia. La piccola caletta, nel centro storico di Siracusa, resta quindi pubblica. Lo ha disposto il Tar di Catania che ha respinto il ricorso proposto dalla società Kalliope contro la determina con cui il Comune di Siracusa aveva ritirato in autotutela la convenzione relativa al godimento della concessione demaniale marittima, rilasciata dall’Assessorato Regionale del Territorio ed Ambiente. Il Comune aveva rivisto la sua decisione inziale dopo la mobilitazione popolare con Comitati e associazioni cittadini fortemente critici verso l’iniziativa.
La concessione avrebbe consentito l’installazione di un solarium di circa 450 mq, da realizzarsi in parte sullo specchio acqueo, in parte a terra, che – secondo diverse critiche – avrebbe pregiudicato la libera fruizione della spiaggia e che ne avrebbe aggravato il carico ambientale.
Anche Legambiente Siracusa è intervenuta nel giudizio amministrativo, a sostegno delle ragioni della revoca in autotutela della concessione. “Il Tar, tra l’altro, ha ritenuto valide le motivazioni addotte dal Comune per la revoca della concessione – spiegano proprio dall’associazione ambientalista – ritenendo sussistente l’interesse pubblico perseguito di salvaguardia ambientale della zona in argomento da una ‘alterazione dell’equilibrio ecologico della zona e dell’habitat umano circostante, con aggravio del carico

urbanistico e traffico veicolare nel periodo estivo’. Una bella vittoria – esulta Legambiente – che può riaprire una nuova stagione di rivendicazione del diritto al mare, spesso compromesso o fortemente limitato da concessioni rilasciate per l’utilizzo del demanio”.

---

# In gita a Cavagrande, non riesce a risalire: donna soccorsa da Vigili del Fuoco e Gdf

Si è conclusa solo a tarda notte la disavventura di una donna in visita ai laghetti di Cavagrande. Per via di un piccolo incidente, non era più in grado di risalire dallo splendido canyon. Attorno alle 18, allora, è stato lanciato l’allarme.
Si è subito messa in moto la macchina dei soccorsi che visto l’intervento in collaborazione dei Vigili del Fuoco, della Guardia di Finanza (anche con l’elicottero), del 118 e del soccorso alpino civile.
L’arrivo del buio, i luoghi impervi e le condizioni della donna hanno reso davvero impegnativo l’intervento che è stato portato a termine solo a mezzanotte inoltrata.
I soccorritori si sono alternati nel trasporto a braccia della barella su cui era stata fissata la donna, fino all’arrivo in superficie. Sono stati poi i sanitari del 118 ad occuparsi delle condizioni della signora, condotta in ospedale per accertamenti di rito.